



*Il Ministro dell'Istruzione e del Merito*

Ringraziando la Presidente del Comitato Nazionale per il Centenario della nascita di Don Lorenzo Milani, Rosy Bindi,

formulo i miei saluti più sentiti al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a S. Em. Card. Matteo Zuppi, alle altre autorità presenti e all'intero Comitato, augurando a tutti i partecipanti la migliore celebrazione di questo importante momento.

Una ricorrenza che fatalmente cade durante un periodo di grandi trasformazioni nella scuola italiana, e che ci invita, oggi più che mai, a riflettere sia sulle misure già in atto sia sui cambiamenti che intendiamo promuovere a favore dei nostri studenti, prendendo a modello coloro che in questo si sono distinti.

Fra tali figure esemplari, c'è quella di Don Lorenzo Milani.

Perché la vita e l'opera del maestro-sacerdote di Barbiana sono state profondamente, in maniera totalizzante, dedicate all'insegnamento inteso come forma di aiuto e guida concreta e affinché i giovani e i meno giovani traessero dall'apprendimento forza e strumenti per affrontare le difficoltà della vita.

Tali principi ispiratori del pensiero di Don Milani possono essere di stimolo ancora oggi per ispirare le scelte più opportune per l'educazione dei nostri giovani.

Ritengo, infatti, che il suo modo di interpretare la scuola sia stato per molti aspetti di una modernità e di una lungimiranza sorprendenti nel loro disarmante nitore. Scopo di una scuola utile ed efficace non può che essere questo: arrivare al cuore dei giovani, scoprirne e coltivarne i talenti, formare persone autonome nel pensiero e sicure nell'agire, per sé stesse e per il bene comune, sviluppando qualità e competenze che saranno preziose per il futuro di tutti.



*Al Ministro dell'Istruzione e del Merito*

Questa è la scuola che dobbiamo realizzare per i nostri giovani e per il Paese. E sono molto lieto di annunciare che per questa solenne occasione il Ministero dell'Istruzione e del Merito si è attivato per rendere omaggio a Don Milani attraverso un'esposizione di volumi individuati presso le proprie collezioni.

Infatti, dal 26 maggio e fino alla fine del mese, nella Sala dell'Emeroteca sarà possibile apprezzare da vicino le sue opere scritte, incluse anche alcune pagine inedite perché, parafrasando il celebre motto da lui coniato, "We care".

Grazie a tutti

*Prof. Giuseppe Valditara*